

Convegno NOVA CIVITAS

Demografia: partecipazione e Democrazia. Verso un nuovo volto «anagrafico»

Orvieto Scalo, 10 maggio 2025

# “Demografia, crescita economica, visione del mondo: la Terra del Tramonto è al tramonto?”

Antonio Rossetti

Presidente del Comitato scientifico di Cittadinanza, territorio, sviluppo (CTS)

Diapositive a cura di Roberto Baglioni



# Indice

- Crisi demografica: i dati nazionali e locali. Uno sguardo in alto: il trend mondiale
- Gli impatti economici della crisi demografica: la stasi degli investimenti e della produttività (il modello Harrod-Domar)
- Che fare? Dal livello nazionale a quello locale: produttività e immigrazione come opzioni
- Globalizzazione, crisi economica e demografica ➡ Politica e visione religiosa: un cambio di paradigma

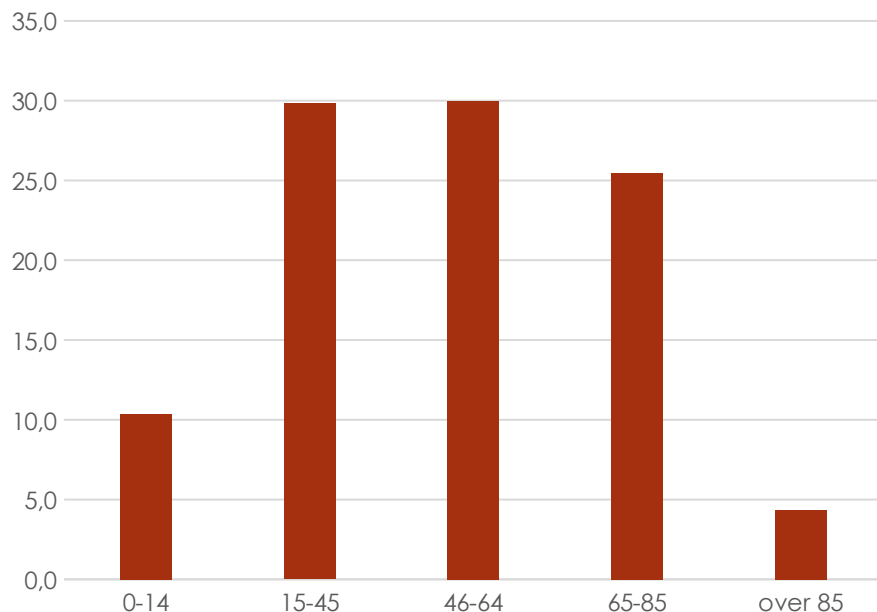


# I recenti dati demografici-nazionali dell'ISTAT

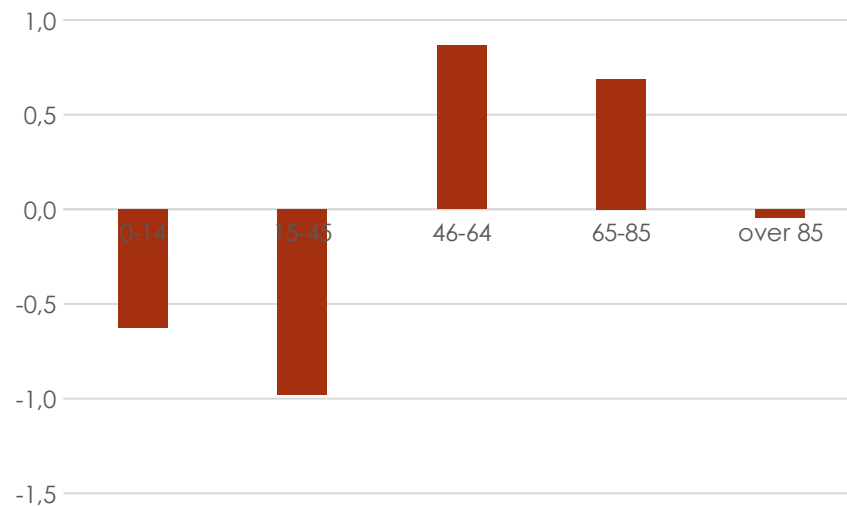
- Nel 2024 in Italia i nuovi nati sono stati 370 mila, -2,6% dal 2023
- Calo del tasso di fertilità, figli per donna da 1,21 a 1,18
- **Il saldo naturale, nascite al netto dei decessi, è fortemente negativo, 281 mila unità.**
- **Le immigrazioni sono state di 435 mila**
- le emigrazioni di 191 mila, ben 33 mila in più che nel 2023! Un aumento del 20%, la quota di espatri è molto più marcata nelle zone di confine e a Nord Est, Imperia e Mantova molto colpite
- **Il saldo migratorio è stato pari a 224 mila: ciò ha mitigato il saldo naturale portando la variazione complessiva a -57 mila da -281 mila.**
- Differenze geografiche: Nord +1,6 per mille, Centro -0,6 e Sud -3,8.
- L'età media della popolazione è di 46,8 anni in crescita di tre mesi dal dato del 2023
- Gli over 65 sono 14 milioni e 573 mila (24,7%, + 4 punti decimali dal 2023)
- **Studenti: persi in 20 anni oltre 900 mila unità, il prossimo anno vi saranno 134 mila studenti in meno, si presume un taglio di 5.667 cattedre.**

# Orvieto, popolazione per fasce d'età: il calo della popolazione «giovane», l'aumento di quella «matura»

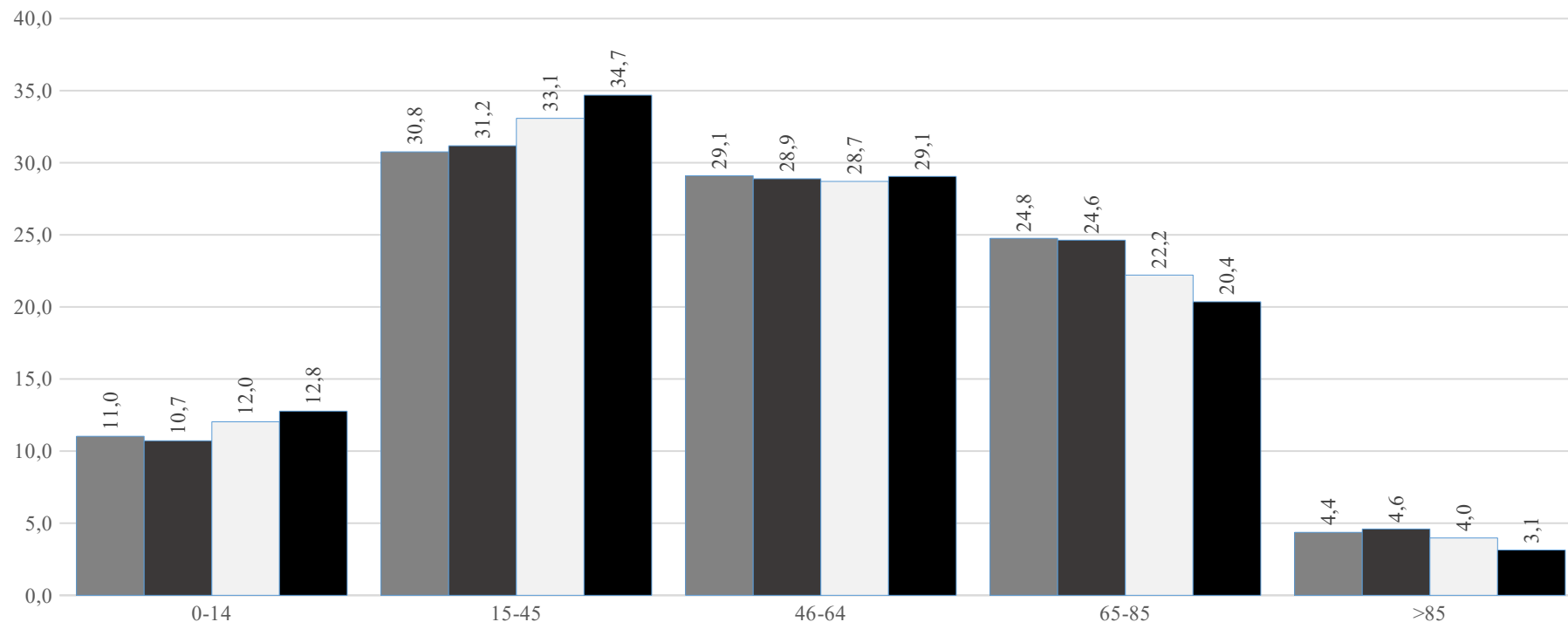
Orvieto, incidenze per fasce d'età -  
dicembre 2024



Orvieto, variazioni triennali  
delle frequenze per fasce d'età, 2024-  
2021



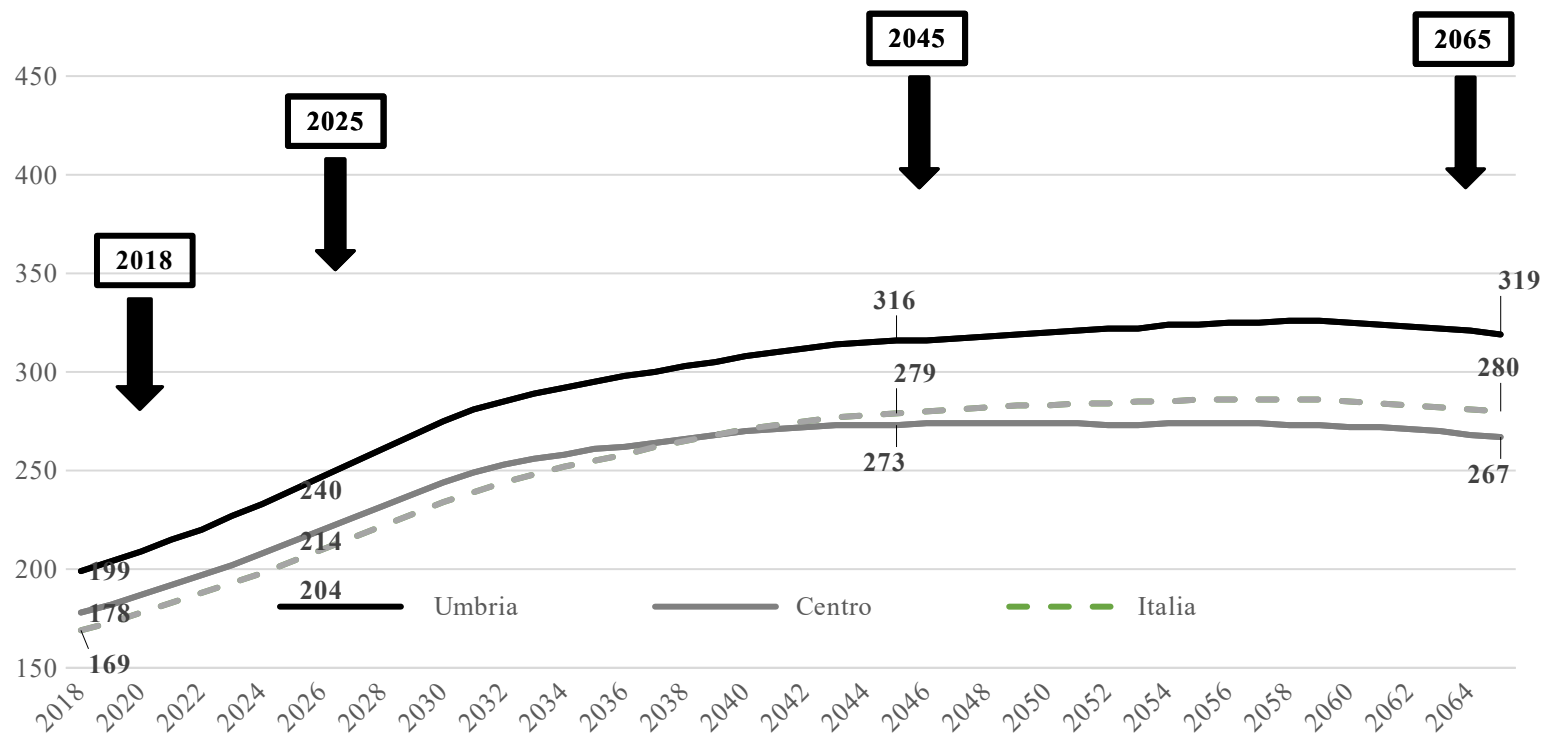
# Fasce d'età: la minore incidenza di Orvieto nelle fasce dei «giovani»



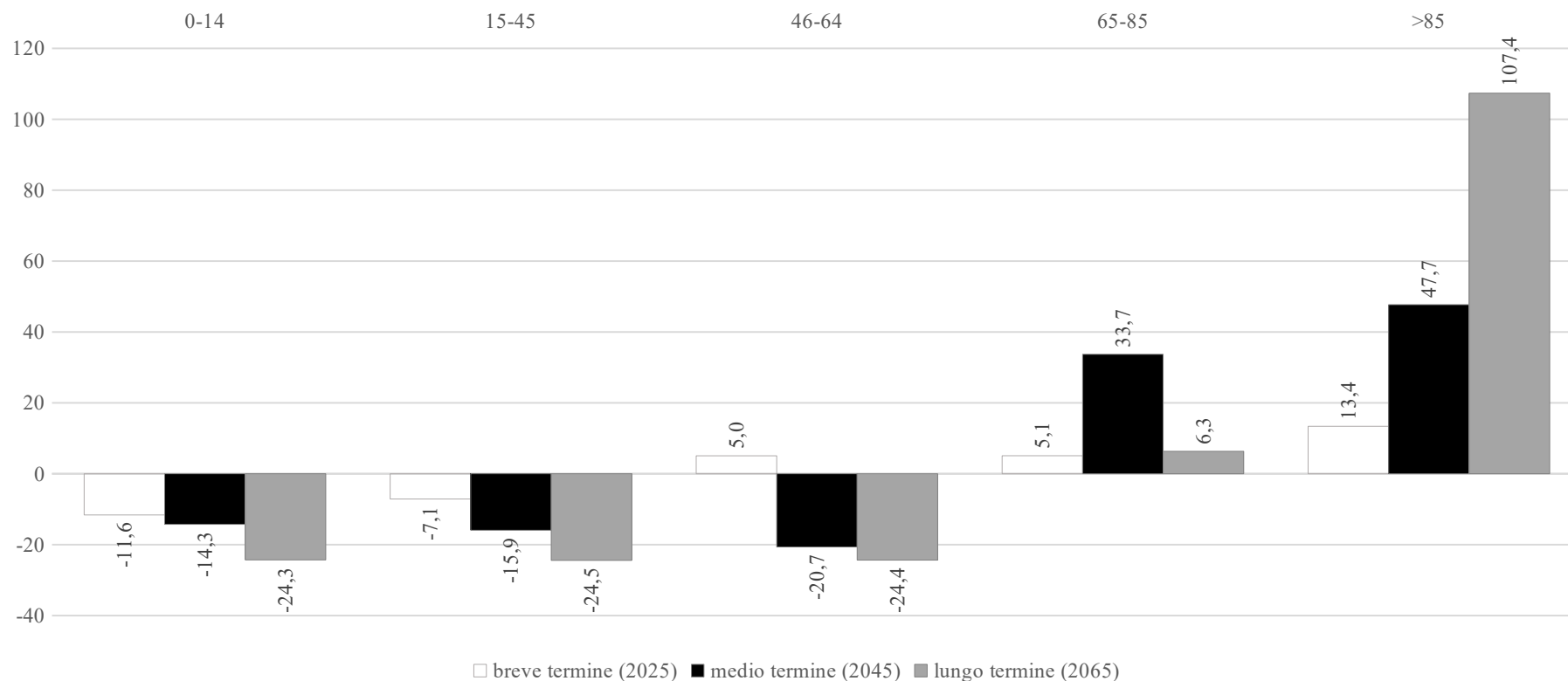
■ Orvieto ■ Area Interna S-O ■ Umbria ■ Italia

# Uno sguardo al futuro, Italia, centro-Italia, Umbria: le previsioni demografiche ISTAT

**Previsioni demografiche: indice di vecchiaia** (rapporto tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione di età 0-14 anni). **Valori percentuali (2018-2065)**



# Previsioni demografiche regionali: variazione della popolazione residente nel breve, nel medio e nel lungo periodo per classi di età. Valori percentuali (anno base: 2018)



# ... quindi, la situazione dell'orvietano...

- La popolazione a Orvieto diminuisce mediamente di quasi 200 unità ogni anno con una flessione maggiore dell'1%.
- Il calo demografico riguarda tutta l'Italia – anzi, tutto l'Occidente  
ma ...
- **il problema demografico di Orvieto è drammatico: il calo è concentrato tra i giovani, under 45, che diminuiscono complessivamente in misura maggiore della media.**
- A preoccupare sono le **previsioni che nel lungo periodo segnalano l'accentuarsi dello squilibrio demografico**
- Confermando un trend calante a fine 2024 la popolazione di Orvieto si attestava a 19.319 unità (9150 maschi e 10.169 femmine).



## ... il trend mondiale...

- I paesi a reddito «alto» hanno visto flettere al loro quota di popolazione su quella mondiale da 25% del 1960 al 16% del 2008 con aspettative di 14% al 2050.
- Dopo il Giappone l'Italia è la nazione con la maggiore incidenza della popolazione over 54/15-64: tra il 1960 e il 2020 il dato è passato dal 14% al 36%

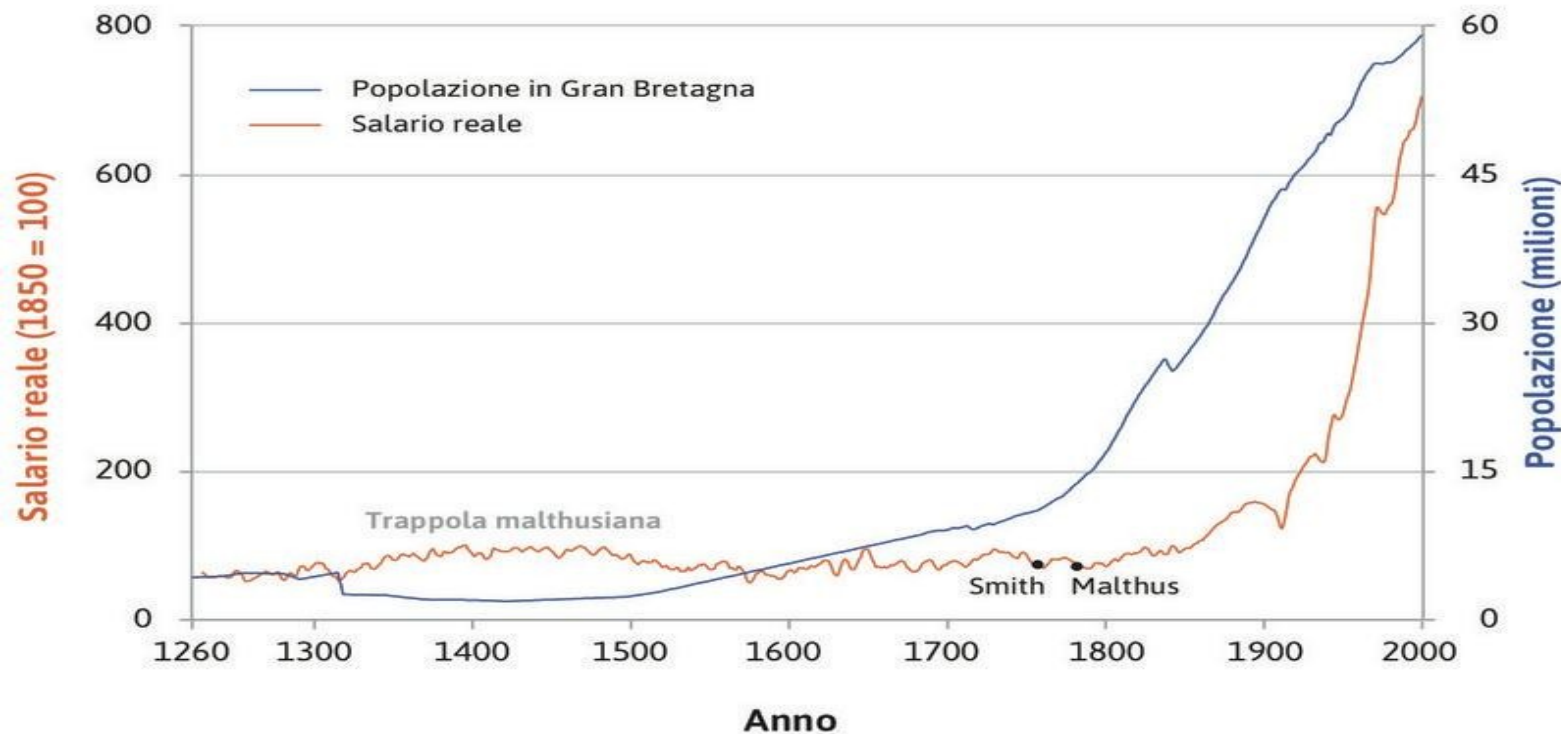
# Demografia ed economia: la prima è carburante per la seconda

anni	produzione mondiale (%)	popolazione mondiale (%)	produzione pro-capite (%)
0-1700	0,1	0,1	0
1700-1820	0,5	0,4	0,1
1820-1913	1,5	0,6	0,9
1913-2012	3	1,4	1,6
1700-2012	1,6	0,8	0,8

«Vi è stato un lungo periodo, che si conclude con il secolo dei Lumi, in cui la stasi demografica ed economica erano la norma, dopo di allora la crescita della popolazione ha coinciso anche con quella del prodotto pro-capite...», la crescita del prodotto è un fenomeno in “... cui le componenti demografiche ed economiche hanno più o meno la stessa ampiezza. Secondo le migliori stime disponibili, il tasso di crescita del PIL mondiale è stato in media, tra il 1700 e il 2012, dell’1,6% annuo, di cui lo 0,8% per la crescita della popolazione e lo 0,8% annuo per la crescita del prodotto procapite».

T. Piketty “Il capitale nel XX<sup>o</sup> secolo”, 2013, trad. it. 2014.

... il PIL pro capite è correlato positivamente con la crescita demografica. Ecco perché nel Regno Unito, primo nella “rivoluzione industriale”, non vi è stato automatismo tra crescita della popolazione e calo dei salari.



## Demografia ed economia: i fatti stilizzati

***Il problema demografico ha rilevanti ripercussioni economiche e viceversa:***

- Avversione al rischio e scarsa attitudine a intraprendere
- Assorbimento di risorse pubbliche per previdenza, sanità assistenza

... ma anche gli aspetti ideali...

habitat volto alla “civilizzazione” anziché alla “cultura” (Spengler, 1918) cioè alla sistematizzazione piuttosto che allo slancio e alla crescita

## Il circolo demografia-economia-demografia

“La crisi demografica amplifica la stasi economica che a sua volta induce flussi di popolazione in uscita e minori nascite, e in tal modo retroagisce sulla demografia esacerbandone il deficit. Tale habitat induce una carenza di investimenti, a sua volta causa del nanismo delle imprese che non potendo sviluppare economie di scala sono soggette a un’insoddisfacente redditività che, di fatto, limita la capacità di investimento: un circolo perverso!” (CTS, n. 4 /2022 “Questo non è un paese per giovani (Né per lavoratori)”.

# .... In particolare il deficit d'investimento... il modello Harrod-Domar

... più di qualsiasi altra cosa, l'inverno demografico “gela” gli investimenti industriali...

- Se per fare un dolce di 2 Kg ci vuole un kg di farina e dieci uova e si ha a disposizione un kg di farina e 5 uova, si potrà fare solo una dolce di un kg “sprecando” 5 uova che rimangono inutilizzate....
- In economia è la stessa cosa: l'attività sarà sempre vincolata dal fattore di produzione scarso... **se la demografia non consente una crescita adeguata di una forza lavoro che andrà addestrata alle nuove tecniche di produzione GLI INVESTIMENTI NON VERRANNO EFFETTUATI** perché vi sarebbe troppo capitale per addetto (modello di Harrod-Domar (1939 e 1946).
- Un apparente paradosso: disoccupazione involontaria e scarsità di offerta di lavoro qualificato (mismatching del mercato del lavoro)
- **La crisi demografica si traduce in un deficit d'investimento** che rende il risparmio in eccesso a gonfiare l'ipertrofia dei depositi bancari. La stasi degli investimenti limita la crescita e la produttività e per tale via la dinamica dei salari. Questo spiega perché il salario reale e la crescita demografica, contro la vulgata, siano correlati positivamente

# Dal capitalismo del profitto a quello della rendita: “Senza profitto non c'è sviluppo, senza sviluppo non c'è profitto” (Schumpeter)

- Data la tecnica ottima di produzione, la stasi di uno dei fattori di produzione può essere gestita sostituendo quel fattore, che nel nostro caso è il lavoro, con l'altro, cioè con il capitale;
- questa soluzione, a) non potrà essere spinta oltre un certo livello minimo di presenza del lavoro e b) indurrà un calo della produttività in quanto i fattori saranno utilizzati con una dotazione di capitale per addetto non ottimale. Tutto ciò indurrà una redditività del capitale più bassa e un livello di investimento inferiore al potenziale.
- **L'inaridirsi della spinta degli investimenti trascina il motore economico verso la rendita, con la tesaurizzazione degli investimenti in liquidità e/o l'impiego nell'immobiliare.**
- Bassi investimenti implicano bassa produttività e bassi salari
- Circolo produttività salari, la «frusta dei salari» e l'effetto Ricardo-Sylos Labini

# Che fare?

## A livello nazionale:

- Estensione del congedo per maternità e per paternità
- Le detrazioni fiscali
- I servizi per l'infanzia
- ... ma pesa soprattutto la weltanschauung del “tramonto dell'Occidente”, la crisi del concetto di sviluppo...

I tempo d'impatto è lungo, nell'immediato ragionare su:

**Aumento dell'età pensionabile/ favorire l'immigrazione di forza lavoro/incrementare la produttività tramite investimenti in IA** (con meno attivi si produce per un elevato numero di pensionati)

## A livello locale:

- facilitare la connessione fisica (per esempio, ferrovia) e digitale
- creare/facilitare strutture per il lavoro da remoto e il co-working
- facilitazioni fiscali per la locazione ai nuovi residenti
- promuovere i settori economici ad “alto moltiplicatore keynesiano” e non la solita suonata monocorde sul tasto del turismo!

# Dalla demografia all'economia, dall'economia alla visione del mondo

.... Quindi? La demografia è una cartina al tornasole? Stiamo assistendo a “Il tramonto dell'Occidente”?

**Due spunti di riflessione:**

- *“Finché una civiltà vive, la sua esistenza nella successione delle grandi epoche, che contrassegnano con tratti decisi la sua progressiva realizzazione, è una lotta intima e appassionata per l'affermazione dell'idea contro le potenze del caos all'esterno, così come contro l'inconscio all'interno, ove tali potenze si ritirano irate. Ogni civiltà sta in un rapporto profondamente simbolico e quasi mistico con l'esteso, con lo spazio in cui e attraverso cui essa intende realizzarsi. Una volta che lo scopo è raggiunto e che l'idea è esteriormente realizzata nella pienezza di tutte le sue interne possibilità, la civiltà d'un tratto s'irrigidisce, muore, il suo sangue scorre via, le sue forze sono spezzate, essa diviene civilizzazione”. (Oswald Spengler, “Il tramonto dell'Occidente”, 1918).*
- Spengler, ma non solo, evidenzia come uno dei tratti tipici, ovviamente non l'unico, della stasi prima, del crepuscolo, poi, sia proprio il deficit demografico.

Il libero mercato richiede libertà di scelta, la democrazia appare come l'unica forma coerente con tale assetto (pe Einaudi vs Croce).



**“La crisi del capitalismo democratico”, (M. Wolfe. 2024): La crisi demografica si riverbera in una crisi economica questa il quella del capitalismo democratico**



# Demografia, economia-globale, crisi economica, crisi delle certezze...

- ▶ I paesi sviluppati importano beni ad alta incidenza del lavoro ed esportano quelli a forte intensità di capitale, **per tali paesi la globalizzazione ha fatto flettere il saggio di salario e aumentare il profitto... eppure lo si sapeva... teorema di Stolper-Samuelson (1941)!!!**
- ▶ Le importazioni di beni a forte intensità di lavoro faranno scendere, almeno in una prima fase l'occupazione nei paesi sviluppati

**senza correttivi la globalizzazione produrrà nei paesi sviluppati una flessione della domanda di lavoro e un calo dei salari**

- ❑ La dispersione delle competenze atte alle nuove tecnologie di produzione (IA, data base,...) ha comportato un'analogia dispersione dei salari mentre si accumulavano fortune inusitate....
- ❑ La gestione di tali criticità con la scatola degli attrezzi della economia keynesiana, costruita nel '36, per un mondo completamente diverso non ha funzionato.

**Tutto ciò è sfociato in un «legittimo» malcontento e in un rigetto della razionalità del calcolo (borghese) economico... che è divenuto rigetto della razionalità tout-court**

# Il ciclo della democrazia...

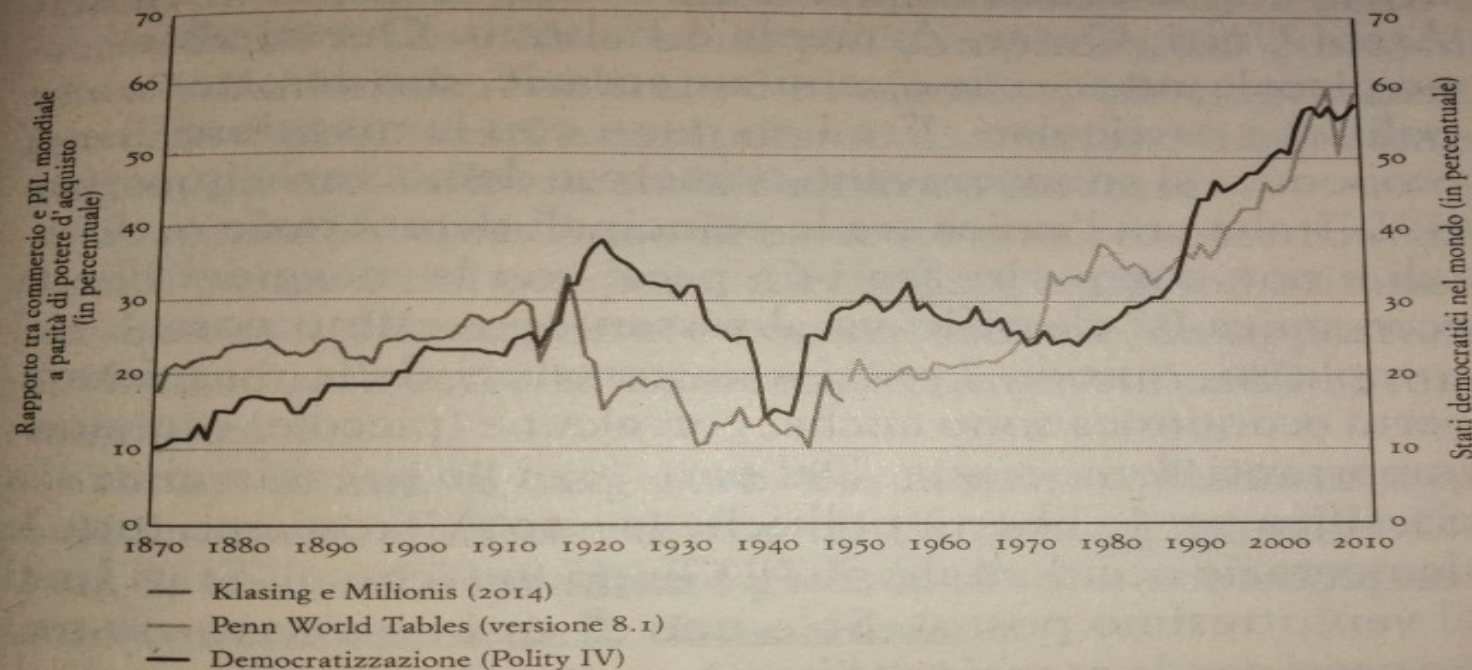


Figura 9. Globalizzazione e democrazia.

Fonte: Our World in Data e Center for Systemic Peace.

# Crisi economica, visione del mondo, crisi della democrazia

“Le fasi di liberalizzazione dei mercati e di crescita economica, di globalizzazione sono state anche segnate dall’ottimismo... per contro le fasi di chiusura dell’economia sono coincise sia con turbolenze economiche sia politiche” (M. Wolfe, pag. 112-113).



**Calo demografico, stagnazione, crisi della democrazia sono  
fenomeni fortemente correlati**

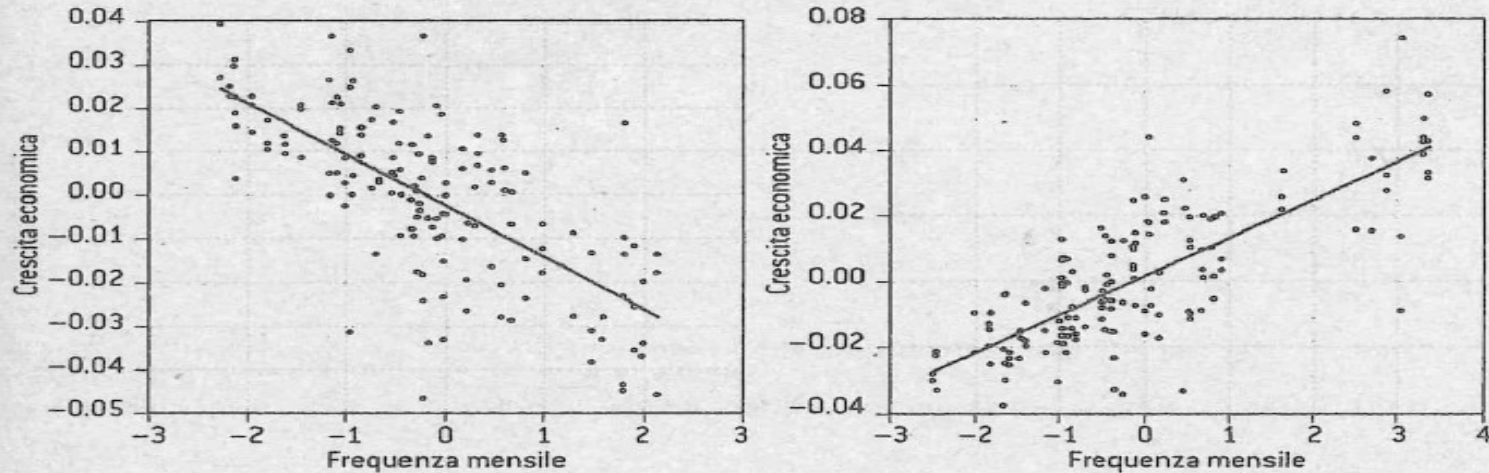
# Demografia, economia e religione: il denaro è lo «sterco del diavolo»? Spunti per la discussione...

- **Per comprendere il fenomeno della crescita economica è necessario tenere anche conto della religione**, le convinzioni religiose sono importanti meccanismi di guida dell'agire umano e possono avere un effetto diretto sui comportamenti economici (**R. McCleary-R. Barro, 2019, trad. italiana “La ricchezza delle religioni, 2021**).
- “Il risultato più significativo della nostra indagine è che l'effetto della religiosità sulla crescita economica riguarda il credere piuttosto che l'appartenere (cioè il frequentare)... **le convinzioni religiose stimolano la crescita perché aiutano a sopportare alcuni aspetti del comportamento individuale – l'onestà, la parsimonia, l'etica del lavoro – che a loro volta incrementano la produttività**”. (McClearly e Barro)

# Crescita economica e religiosità:

## «credere» spinge la crescita, «frequentare» la frena

**Figura 1** Crescita economica e religiosità transnazionale



Tali risultati sono frutto della ricerca di R. Barro, R. McCleary, 2003. (I risultati sono simili quando i dati sono aggiornati per inserire informazioni più recenti). Sull'asse verticale, la media mondiale della crescita economica (2,2% all'anno) corrisponde a 0,00. Un aumento o una caduta dello 0,01 significa che il tasso di crescita aumenta o diminuisce di 1 punto percentuale all'anno. Sull'asse orizzontale, il valore 0 significa che la variabile costituisce il valore medio mondiale, che è del 32% per la frequenza mensile alle funzioni religiose e del 37% per la convinzione nell'esistenza dell'inferno. La scala utilizzata è abbastanza proporzionata, corrisponde cioè ai cambiamenti percentuali nella frequenza o nella convinzione. Il valore 1 sull'asse orizzontale significa che la frequenza mensile alle funzioni religiose è del 57%, mentre la convinzione nell'esistenza dell'inferno è del 61%. Il valore -1 significa che la frequenza mensile è del 15%, mentre la convinzione nell'esistenza dell'inferno è del 17%.

# La scolastica e il rendimento del capitale...

- **La bibbia**, «L'amore del denaro è radice di ogni specie di mali; e alcuni che vi si sono dati, si sono sviati dalla fede e si sono procurati molti dolori». (1 Timoteo 6,10).

Attenzione! Non dice "il denaro è la radice di tutti i mali", bensì "l'amore del denaro è radice di ogni specie di mali". Si tratta di una differenza importante. Il denaro non è né buono, né cattivo...

- **La Scolastica e Tommaso**, L'interesse è una delle categorie economiche più elusive. Aristotele ne condanna l'applicazione perché qualificabile come 'usura'. Seguendo Alberto Magno, san Tommaso argomentava che l'interesse è il prezzo pagato per l'uso della moneta; ma siccome la moneta è consumata solo nell'atto di essere adoperata non al momento del prestito, cioè il suo uso non può essere separato dalla sua sostanza, **secondo san Tommaso richiedere un pagamento per il suo uso equivale a richiedere un pagamento per qualcosa che non esiste e ciò è illegittimo**. L'idea di base cioè è che non si dovrebbe pretendere di avere per rimborso "di più" di quanto prestato.
- l'osteggiare alcune forme di attività economica, per esempio il prestito con interesse – vincolo condiviso dall'Islam – “ ha creato la domanda di un intermediario finanziario, conducendo così a una specializzazione occupazionale tra gli ebrei verso le questioni finanziarie, soprattutto come fornitori di credito” (McCleae e Barro pag. 95).



# La produttività come radice del compenso del capitale (una digressione...)

- Tizio presta a Caio un quintale di grano per un anno, non viene pattuito nessun interesse e Caio restituisce esattamente un quintale di grano.
- Ipotizziamo che le conoscenze tecniche siano tali per cui al momento del prestito occorrono 10 ore uomo per produrre il quintale di grano, mentre dopo un anno il progresso tecnico ha fatto sì che ne occorran 9: in termini di valori Caio ha prestato 10 ore e ne ha riavute indietro 9, tasso implicito del -10%!
- ***Il tasso naturale, contro la tesi della Scolastica, sarebbe in relazione alla variazione del valore lavoro contenuto nel bene prestato, cioè della variazione della produttività del lavoro. Per cui per avere equità lo scambio dovrebbe prevedere in tasso in linea con la variazione della produttività***

# L'etica protestante e lo spirito del capitalismo, Weber... Trump...

- **La Riforma e Weber** ("Etica protestante e spirito del capitalismo", 1904-1905). La mentalità religiosa calvinista fu una pre-condizione che agevolò, nei paesi anglosassoni lo sviluppo del capitalismo. Il successo economico, generato dal lavoro e finanziato con l'etica dell'astinenza, cioè del risparmio, diventa il segno della grazia divina. Il lavoro in sé acquista il valore di una vocazione religiosa: è Dio che ci chiama a esso. È quindi, il lavoro e il successo che ne consegue, assicurano al calvinista che «Dio è con lui», che egli è eletto.
- **Calvino**, la gente è alla ricerca di segnali di essere stati scelti da Dio, malgrado credesse nella predestinazione per cui "ciascuna azione potrebbe essere del tutto inutile per ottenere la salvezza, esse divengono indispensabili come segno di essere tra gli eletti" (Weber).



... anche da questo approccio parte l'ideologia di Trump, definita "**teologia della prosperità**": Dio concede ad alcuni di avere molto denaro e questa è una benedizione divina; l'evangelizzazione diventa un insegnamento "della ragion pratica" su come avere successo...

**l'obiettivo non è compiere la volontà di Dio ma che Dio compia la mia volontà** (ma allora la povertà è lo stigma del Dies irae?)

La figura della povertà, che nel Vangelo rappresenta la strada verso Cristo, nella teologia della prosperità è invece il segno della disgrazia divina...



# Demografia e religione, i fondamentalisti «erediteranno la Terra»? Spunti per la discussione...

“L'insieme delle prove raccolte indica che i paesi più ricchi sono meno religiosi e che la religiosità crolla quando i paesi s'arricchiscono” (R. McCleary e R. Barro, pag. 32).

Il deficit demografico colpisce di più i paesi occidentali: l'**overpopulation dei paesi «fondamentalisti»**, può essere utilizzato strategicamente contro le culture dei paesi più sviluppati (Kuafmann, 2010)



**Allora? I fondamentalisti «erediteranno la terra»?**

# Lo squilibrio reddito-assorbimento di risorse a livello mondiale... un problema à la Rowls?

- ▶ il Nord America e l'Europa sono responsabili di circa la metà di tutte le emissioni dalla rivoluzione industriale. La Cina rappresenta circa l'11% del totale storico.
- ▶ l'Africa subsahariana appena il 4%.
- ▶ La somma del PIL pro capite dei primi cinque paesi dell'Occidente è circa 9,5 volte quella degli ultimi cinque del mondo



**Questi dati fanno cambiare il giudizio morale di un ridimensionamento demografico ed economico dell'Occidente? Kant e Rowls.**

# Grazie per l'attenzione!

Per rimanere aggiornati

